

*Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero a fronte delle mancate risposte di Regione Lombardia sui temi della sanità. Cronicità, riorganizzazione della rete ospedaliera, liste d'attesa, pronto soccorso e rette delle Rsa sono emergenze prioritarie*

A pagina 4



Garantiamo  
il diritto alla salute

## I pensionati, una risorsa

Qualche considerazione sui dati Istat

Augusta Passera

Per quasi 7 milioni e 400mila famiglie con pensionati, i trasferimenti pensionistici rappresentano più dei tre quarti del reddito familiare disponibile: lo ha **rivelato recentemente l'Istat**, che sottolinea come la **presenza di un pensionato all'interno di nuclei familiari 'vulnerabili' consenta quasi di dimezzare l'esposizione al rischio di povertà. Le considerazioni diffuse dall'Istituto nazionale di statistica non fanno che confermare quanto i pensionati - e noi con loro - ripetono da tempo:** non è una novità che molti giovani, vuoi perché hanno perso il lavoro, vuoi perché lavorano per 800 o 900 euro al mese, si siano **salvati dal baratro della povertà grazie all'aiuto di uno o due pensionati in famiglia.**

Sono ormai anni, da quando è iniziata la crisi, che i pensionati vengono trattati non tanto come Paperone, ma come Gastone, perché sembra godano di un'enorme fortuna nel percepire ogni mese una pensione sicura. Non si tiene più molto conto del fatto che la loro "fortuna" consiste nell'aver lavorato e versato i contributi spesso per 40 anni. La riflessione sul tema pensionistico, però, non può fermarsi qui. Bisogna considerare, ad esempio, la disuguaglianza all'interno della categoria: solo il 24,7% dei pensionati percepisce una pensione superiore a 2.000 euro lordi. Ancora più impressionante è, quindi, il fatto che i pensionati che percepiscono meno di quella cifra siano in grado di vivere (magari con il coniuge a carico) e

di aiutare i figli.

Proseguiamo nell'esaminare altri dati emersi dagli studi Istat. **Per quanto riguarda Bergamo:** il 10,44% dei pensionati lombardi si trova nella nostra provincia. Pur essendo il territorio mediamente più giovane, Bergamo registra un alto numero di pensionati. La percentuale sul totale della popolazione bergamasca è infatti del 24,87%. Gli importi pensionistici sono mediamente al di sotto dei valori nazionali e Bergamo, complessivamente, è quartultima in Lombardia. Tuttavia, in Bergamasca i redditi complessivi da pensione - pur avendo le pensioni reali valori medi inferiori ad altre province - sono di buon livello: il 64% dei pensionati percepisce assegni superiori a 1.000 euro (il 41% superiori

a 1.500 euro), il 35% meno di 1.000 euro (il 10% meno di 500). Questi valori migliorano ulteriormente se consideriamo solo il campione di pensionati over 65 anni. Notevoli, poi, sono le differenze tra donne e uomini, con le donne più povere e con le differenze che aumentano nelle fasce di pensionate/i più giovani. Per inciso, solo 59 pensionati su 100 vivono in coppia, 41 su 100 da soli e la condizione di solitudine riguarda molto di più le donne degli uomini.

A Bergamo si stima che il 20% dei pensionati abbia una ricchezza patrimoniale inferiore a 20.000 euro e in Lombardia il rapporto tra reddito complessivo e reddito patrimoniale cresce con il decrescere del reddito, significando che a bassi

(Continua a pagina 2)

Numero 1  
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Tesseramento Spi**

A pagina 2

**Una vita in Cgil**

A pagina 2

**Con SPIrito rinnovato**

A pagina 3

**Ricordare un dovere**

A pagina 3

**Sei triste? Iscriviti allo Spi!**

A pagina 4

**Le pensioni nel 2020**

A pagina 5

**Novità Isee e spese detraibili**

A pagina 6

**Programmazione socio sanitaria 2020**

A pagina 7

**Iniziativa per l'8 marzo**

A pagina 7

**Meningite**

A pagina 8

**e-ra digitale**

A pagina 8

# Tesseramento Spi

Continua la crescita degli iscritti

Giacomo Pessina

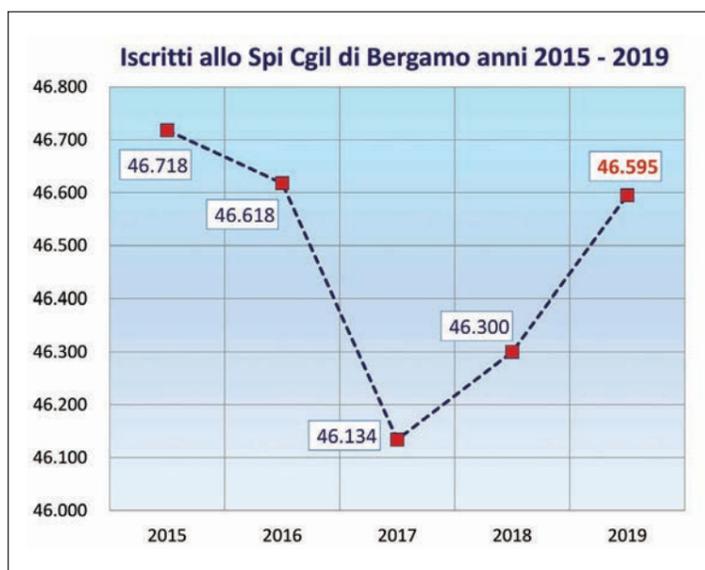
46.595 sono i pensionati iscritti alla Cgil nel comprensorio di Bergamo (quindi esclusi i comuni del Sebino bergamasco) al 31 dicembre 2019. Di questi, 24.491 sono uomini e 22.104 donne. La stragrande maggioranza proviene dal settore privato e solo 2.993 dal pubblico impiego. Particolare non scontato, diversi risiedono all'estero (381), per lo più in Svizzera, ma anche, tra l'altro, in Brasile, in Svezia, in Australia: un dato che la dice lunga sul radicamento dello Spi.

I molti pensionati che aderiscono alle organizzazioni sindacali confederali e in modo particolare allo Spi di Bergamo rendono questa organizzazione tra le più consolidate e partecipate della provincia. Anche in periodi di crisi delle organizzazioni collettive e di rappresentanza politica e sociale, il sindacato rimane fortemente radicato tra i pensionati. Per il terzo anno consecutivo poi gli iscritti sono in crescita, certo piccoli incrementi, ma pur sempre incrementi. Crescita che ha riassorbito quasi completamente il calo degli anni precedenti.

Quali le ragioni di questo radicamento? Penso se ne possano individuare tre. La prima credo vada individuata nella diffusione capillare della presenza del sindacato. 46 sedi, 130 recapiti in comuni diversi, avvicinano il sindacato alle persone. L'accoglienza e la capacità di aiutare i cittadini con i propri servizi sono

la seconda ragione; le sedi e i recapiti sono molto vissuti, molti anziani trovano nel sindacato la risposta ai problemi che hanno. Tuttavia, servizi accoglienti e diffusi da soli non bastano. Serve la passione delle tante pen-

in Regione, in Provincia e nei Comuni. Le condizioni sociali, dell'assistenza, del benessere sono tematiche che hanno come interlocutori Regione e Comuni e la nostra azione risulta ovviamente più incisiva in ragio-



sionate e dei tanti pensionati che si mettono al servizio di altri; serve credere e riconoscersi in valori forti di solidarietà, di mutuo aiuto, di giustizia, di uguaglianza. Chi entra nelle nostre sedi può pensarla in modi differenti, ma sa che, se possibile, riceverà risposte, aiuto. Questo livello di fiducia ci rafforza nel ruolo di rappresentanza che svolgiamo quotidianamente. A livello nazionale sulle condizioni dei pensionati, sulle rivalutazioni delle pensioni, sulla situazione della sanità; ma ci rafforza anche e soprattutto nel ruolo di contrattazione e rappresentanza che svolgiamo sul territorio,

ne dell'alto livello di rappresentanza che abbiamo. Solo queste azioni ci consentono poi di tramutare questi diritti ottenuti collettivamente in tutele reali, con la capacità e la qualità dei servizi che erogiamo nelle nostre sedi. Un sentito ringraziamento quindi ad ognuno di voi, a tutti i 46.595 cittadini che hanno deciso di sostenerci con la loro adesione allo Spi Cgil. Per questo siamo particolarmente orgogliosi di aderire e di rappresentare questa organizzazione. Per questo è importante che sempre più persone aderiscano e si iscrivano allo Spi Cgil. ■

## Dalla Prima...

### I pensionati, una risorsa

redditi corrispondono patrimoni ancora più esigui. L'incidenza economica complessiva delle pensioni sui redditi totali dei 23 comuni con popolazione superiore a 9.000 abitanti oscilla tra il 22% e il 32%; è quasi la metà di quella da lavoro e quasi il doppio di quella di autonomi e imprenditori. Si tenga comunque presente che, pur non essendo tra le più colpite dalla crisi, quella degli anziani ora è una categoria ad alto rischio sociale sia per la tendenza alla vendita dell'abitazione

di proprietà (dati Cariplo 2014), sia per l'incidenza della disabilità: 11.000 sono i non autosufficienti a Bergamo e il 6% della popolazione sopra i 65 anni è affetta da Alzheimer o da altro tipo di demenza. Alla luce dei dati citati, che mettono in ogni caso la nostra provincia in una buona posizione su scala nazionale, va detto che, se è pur vero che la condizione dei pensionati ha 'tenuto' durante la crisi perché l'impoverimento ha riguardato più gli attivi, e i giovani in particolare, il loro livello di

vulnerabilità rimane alto. Anche l'andamento demografico e delle strutture familiari pone più di qualche problema. Difficile decidere di avere un figlio o più d'uno quando si fatica a sopravvivere da soli e si ha bisogno dell'aiuto del genitore pensionato per i periodi in cui non si lavora. Da parte nostra, continueremo a rivendicare il giusto riconoscimento ai pensionati, anche per la loro concreta funzione di "ammortizzatori sociali", sostenendo le proposte presentate al governo. ■

# Una vita in Cgil

Ruoli ed esperienze

Marcello Gibellini

Ora che da 8 mesi sono stato eletto responsabile della lega Spi in cui abito, quella di Albino, mi è stato chiesto di fare alcune considerazioni su come vivo questo cambio di ruolo dopo 42 anni passati in apparato o in direzione di una categoria o della confederazione. Ho pensato: perché no?

La lega di Albino è abbastanza ampia: 9 comuni con un totale di oltre 50mila abitanti, e circa 3mila iscritti allo Spi. Il lavoro di questi mesi è stato interessante e spero anche produttivo.

Qui ci sono 3 grosse sedi aperte tutti i giorni: Albino, Nembro, Alzano ed abbiamo aumentato i recapiti che ora, settimanalmente, operano in 4 comuni (Villa di Serio, Ranica, Pradalunga e Torre Boldone).

L'attività nelle sedi è impegnativa e anche interessante. Le compagne e i compagni dello Spi, oltre a svolgere di fatto la funzione di segretariato sociale nell'accezione più estesa possibile, operano a supporto dei servizi che vi si svolgono: Caaf, Inca, Federconsumatori, Sunia, Terza università. Le persone con le quali abbiamo contatto sono uno spaccato di tutta la società: di tutte le età, di ogni professione, religione e opinione politica. Certo, scelgono di venire in una sede Cgil, ma potrebbero andare ovunque. Perché scelgono di venire da noi? Perché sono nostri iscritti? Perché i nostri servizi funzionano bene e non costano troppo? Perché siamo comodi da raggiungere? Perché siamo accoglienti e gentili? Un po' tutte queste cose, credo.

In questi mesi abbiamo anche fatto una bella campagna di gazebo ai mercati per controllare le pensioni e raccogliere firme a favore della non autosufficienza. Anche ai mercati si incontrano persone di ogni tipo; c'è chi ti snobba, chi ti ringrazia, chi si ferma a dialogare. L'ultima iniziativa di cui mi sono fatto carico è stata la distribuzione casa per casa delle tessere Spi, a Selvino e ad Aviatico. È stato logorante e fisicamente un po' faticoso (il mio rilevatore ha segnato 16mila passi, ed ho la mia età...), ma interessante e istruttivo. Metà di questi nostri iscritti sono residenti sull'altopiano, ma vivono per lo più in luoghi come Melzo o Verdello. La prima tessera che ho consegnato è stata di una signora che mi ha annunciato la sua decisione di disdirarla, perché tutti i servizi le erano forniti da altre associazioni del luogo; l'ho invitata a riflettere perché il sindacato è anche dar voce a chi, come il sottoscritto, da solo non conterebbe nulla. Difendere e far conquistare diritti continua ad essere il principale motivo della nostra esistenza ed è



nel nostro dna. Vedremo se l'ho rassicurata. Un altro iscritto, ex lavoratore Enel, che aveva maturato analoga decisione, è invece tornato subito sui suoi passi. Le altre persone che sono riuscito a trovare e a cui ho potuto consegnare la tessera mi hanno accolto con gratitudine e ringraziato.

Insomma, mi pare di ritrovare larga parte delle sensazioni di quando ero sindacalista in fabbrica, prima alla cartiera Pesenti di Nembro e poi alla Sace di Bergamo. Quando il segretario della Fiom di Bergamo Giorgio Faccardi mi chiese di uscire dalla fabbrica per fare il funzionario a tempo pieno accettai con entusiasmo. Iniziai nel dicembre '77, ma dopo alcuni mesi gli dissi che volevo tornare in azienda, per due motivi: innanzitutto perché mi ritenevo inadeguato, sostituendo un compagno che ritenevo un gigante rispetto a me; l'altro motivo è che avevo perso il rapporto con gli operai. Per attraversare la Sace e andare nella saletta del Consiglio di fabbrica ci tenevo un'ora: chi ti fermava per gli assegni, chi per le tasse, per il cottimo, l'ambiente, lo sciopero, il contratto, il governo, il golpe in Cile... insomma era un contatto con la gente reale che mi piaceva tanto. Nel sindacato si parla molto, ma con i rappresentanti, con i lavoratori non vicini alla Cgil solo nelle assemblee.

Ecco, ora mi pare di essere tornato in fabbrica. Le sedi e i recapiti sono come reparti più o meno grandi, ma le sensazioni nel parlare con le persone più svariate sono un po' le stesse. ■

# Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

**Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province**. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

## Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

## Filo diretto con l'Unione europea

# Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

# Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

**Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.**

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

**La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario.** Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

## Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

# Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

*Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti.* ■

# Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggiato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriversi allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

## LE PENSIONI NEL 2020

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 515,07	Euro 6.695,91



**Importo aggiuntivo 2020.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 651,51

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
<b>Con maggiorazioni</b>		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

### Diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

#### Importi e limiti di reddito personali

##### Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 <sup>a</sup> fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 <sup>a</sup> fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

# Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

[www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it)  
link area benessere

# Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte? Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femmi-

nile, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



# Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

**Spese detraibili con pagamento tracciabile**  
**Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi** a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

**Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili** le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info) oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

# Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

**Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.**

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

## Regione Lombardia

### Programmazione socio sanitaria 2020

Carmen Carlessi

Le “regole di sistema” sono un documento che Regione Lombardia emana ogni fine anno per fare il punto sulle politiche sanitarie e socio sanitarie attive in regione e per tracciarne le direttive per l’anno successivo.

Le regole del 2020 sono un corposo documento di quasi 300 pagine che trattano i temi del welfare socio sanitario partendo dall’analisi dello stato dell’arte, per arrivare a definire come affrontare le tematiche relative all’area ospedaliera e territoriale, all’area della prevenzione, area famiglia, veterinaria, ricerca e innovazione, organizzazione del personale, solo per citarne alcune.

Dato che non è possibile in un articolo affrontare tutti questi temi, mi limiterò a prendere in considerazione solo quelli che ritengo siano di nostro immediato interesse, a partire dalla presa in carico dei pazienti cronici.

Regione Lombardia, nonostante le criticità del modello e la scarsa aderenza sia dei pazienti che dei medici stessi, continua a perseguire questa modalità assistenziale, nel tentativo di rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più anziana e sempre più sola. La logica di “presa in carico globale” dei pazienti cronici ha sicuramente una valenza positiva, a condizione che si creino le premesse affinché possa concretamente realizzarsi. Allo stato attuale vi sono varie disposizioni legislative in merito, ma c’è scarsa attenzione a risolvere le criticità che ne impediscono l’attuazione.

Tra le varie criticità che ho avuto già modo di segnalare anche in altre occasioni, quelle che vanno affrontate

con urgenza sono almeno tre. L’organizzazione del territorio, che deve essere in grado di dare risposte ai cittadini bisognosi di assistenza medica e/o infermieristica continuativa anche in assenza di episodi acuti per cui è previsto il ricovero ospedaliero; la scarsità di risorse disponibili sia economiche che umane; la mancanza di coordinamento tra i diversi professionisti coinvolti nel processo. Manca cioè una rete che consenta una reale presa in carico globale: i medici di medicina generale (Mmg) devono poter dialogare con gli specialisti ospedalieri, così come gli operatori del sistema sanitario devono lavorare in sinergia con gli operatori sociali del territorio. Questi sono solo alcuni aspetti che vanno necessariamente affrontati; diversamente, la tanto sbandierata “presa in carico globale” non potrà mai realizzarsi e avremo solo il risultato di allungare ulteriormente le liste d’attesa per tutti i pazienti fuori dal modello di presa in carico. Come dicevo sopra, è necessario riorganizzare i servizi territoriali, che devono garantire alle persone che ne hanno bisogno la fruibilità delle prestazioni sia sanitarie che sociali. Nel tentativo di rispondere a questa esigenza, la Regione prevede l’attivazione di un “punto accesso territoriale” (Pat). Il Pat dovrebbe sostituire i servizi precedenti (Cead, Suw), mai messi in grado di operare; è evidente che il cambio del nome serve a poco se non si creano le condizioni affinché il servizio possa effettivamente funzionare.

La gestione dei tempi d’attesa è un altro aspetto pre-

so in considerazione nelle regole di sistema. La Regione stabilisce che i tempi d’attesa devono essere determinati solo dalla priorità indicata sulla prescrizione del mmg: urgenza, urgenza differita (entro 72 ore), B (entro 20 giorni) e D (entro 40 giorni per visite e 70 per prestazioni strumentali). Qualora sul territorio dell’Ats non ci fosse disponibilità, la struttura ospedaliera cui s’è rivolto il cittadino è tenuta ad erogare la prestazione richiedendo solo il pagamento del ticket. È ovvio che, se le persone non conoscono queste regole, non saranno mai nelle condizioni di far valere i propri diritti; quindi la Regione è tenuta a darne la massima diffusione. Così come i pazienti devono essere informati circa la presenza in ospedale del responsabile unico aziendale per i tempi d’attesa (Rua), a cui rivolgersi in caso di bisogno.

Nella pianificazione socio sanitaria del 2020, brilla per assenza ogni riferimento alle residenze sanitarie assistenziali (le case di riposo). Ritengo che la Regione debba adeguare il riconoscimento economico alle strutture in base alla casistica trattata; inoltre deve farsi carico di gestire il costo delle rette – che diventa sempre più insostenibile per le famiglie – sia integrando la quota sanitaria che modulando la partecipazione degli ospiti in base alle loro condizioni economiche.

Sarebbero ancora molti gli argomenti da approfondire ma, per ora, aspettiamo di vedere la concretizzazione degli enunciati regionali. Sicuramente ci aggiorneremo sul tema. ■

## Festa annuale

### Una giornata con lo Spi

Celestino Galizzi



Come è consuetudine, lo scorso 29 novembre, numerosi pensionati e simpatizzanti dello Spi facenti capo alla **lega di Almenno San Salvatore** – che comprende il territorio della Valle Imagna e dei comuni limitrofi e inoltre le sedi di Almè e Ponteranica – hanno partecipato alla festa annuale, dando continuità alla formula ormai collaudata per queste iniziative, che prevede per la mattinata un momento culturale e per la parte restante della giornata dà spazio alla socializzazione e alla convivialità. In questa occasione i pensionati hanno infatti potuto partecipare ad una visita al castello visconteo di Trezzo sull’Adda, che ha suscitato interesse per gli eventi storici raccontati con dovizia di particolari dalle guide che ci hanno accompagnato. Lasciato il castello, i presenti hanno raggiunto l’azienda agricola *Le Cave del Ceppo*, situata sulla riva del fiume Adda, dove si è svolto il pranzo sociale. La festa è proseguita per tutto il pomeriggio con momenti di intrattenimento, balli e giochi di società. Il momento centrale della giornata si è concretizzato nella premiazione di **Gianfranco Cavagna** e **Renato Pecis** (quest’ultimo per così dire “in differita” perché non ha potuto essere presente), due compagni molto conosciuti e apprezzati, che per innumerevoli anni si sono distinti per il loro impegno e la loro attività di volontariato in favore dei pensionati e degli anziani. Per l’occasione, il segretario organizzativo dello Spi provinciale Giacomo Pessina ha consegnato una targa di riconoscimento.

Come responsabile della lega di Almenno, nel mio breve intervento di saluto ho voluto ricordare l’importanza di mantenere questi momenti di coesione tra tutti i compagni, ma soprattutto ho tenuto a sottolineare che un sindacato come lo Spi, e la stessa Cgil, non possono prescindere dall’impegno che tutti i volontari danno per fornire servizi e assistenza alla comunità del loro territorio. ■

## Anni sereni

Anche lo scorso anno, il 25 ottobre, presso il centro polivalente Sandro Pertini di Pontirolo Nuovo si è svolta la tradizionale “trippata”, che ha coinvolto 25 ospiti della Fondazione Anni Sereni di Treviglio, accompagnati dal presidente Augusto Baruffi e da alcuni collaboratori. Questo incontro è stato organizzato dalla **lega Spi di Fara Gera d’Adda** con la partecipazione dei volontari dell’Auser di Pontirolo Nuovo a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Un ulteriore ringraziamento alla Croce rossa di Fara, Canonica e Pontirolo per aver permesso il trasporto dei degenti. ■



## Iniziative per l’8 marzo

In vista della **Giornata internazionale della donna**, ecco alcune delle iniziative in programma.

A **Casnigo**, domenica 8 marzo la cena preparata dagli allievi dell’istituto alberghiero di Nembro sarà preceduta da uno spettacolo presso il bel teatro del paese: tre voci femminili ci faranno ascoltare arie liriche famose e canzoni della tradizione italiana. È richiesta la prenotazione presso lo Spi di Gazzaniga (035.3594530) o il Circolo Fratellanza (035.740286).

A **Bergamo**, Terza università organizza per il 6 marzo alle 15 la proiezione del film “*Le invisibili*” al teatro del Borgo di piazza Sant’Anna; anche Cgil, Cisl e Uil promuovono una proiezione sul tema (il titolo non è al momento disponibile) che si terrà alle ore 21 del 9 marzo al cinema Conca Verde. Entrambi i film sono a ingresso gratuito.

Altre iniziative sono in fase di organizzazione anche in altre leghe, quindi suggeriamo agli interessati di contattare la propria sede Spi. ■

# Meningite

*Indebolire i servizi sanitari non aiuta*

Orazio Amboni

Ad esprimere critiche in momenti di difficoltà si corre il rischio di fare la parte del disfattista. In realtà se le critiche sono finalizzate a migliorare, e non sono sterili polemiche, si tratta di contributi per riuscire ad affrontare con meno disagi e più successo le difficoltà. E le difficoltà ci sono state nella vicenda meningite iniziata il 2 dicembre con il primo caso.

Per affrontare le malattie infettive si sono messe a punto – soprattutto dopo la grande riforma del 1978 con la Legge 833 che istituiva il Servizio sanitario nazionale (tra i cui compiti c'era la prevenzione) – misure che hanno creato una rete protettiva nei territori.

Per esempio, nella provincia di Bergamo, fino a pochi anni fa, fino cioè alla "riforma" del Servizio sanitario lombardo, esistevano quattordici Distretti, poi scesi a sette, ciascuno dei quali con un medico come direttore e un altro medico come direttore sanitario. Quattordici strutture, quindi, con il compito specifico di organizzare il servizio sanitario nel territorio e di vigilare sugli aspetti epidemiologici. Questa rete è scomparsa: pian piano i Distretti si sono ridotti a sportelli o poco più; sono passati da quattordici a sette e ora, con la "riforma" lombarda, solo a tre e assegnati alle neonate Asst che hanno dato vita a nuove strutture denominate PreSst, ma a distanza di quasi cinque anni non ne è stato ancora precisamente definito il ruolo. Questa incertezza pesa negativamente non solo per il drastico ridimensionamento territoriale, ma anche per la difficoltà della popolazione ad individuare con certezza strutture e sedi cui rivolgersi. Lo si è visto bene a Villongo e dintorni nei primi giorni di difficoltà: a chi ci si può rivolgere? All'ormai inesistente Distretto? All'ospedale di Sarnico? Alle farma-

cie? Ai medici di medicina generale? Insomma, mancano quei luoghi conosciuti e riconoscibili cui rivolgersi con certezza.

Il secondo pilastro di quella rete protettiva è il Dipartimento di prevenzione; una struttura obbligatoriamente prevista dalla legge con compiti importantissimi e assai vasti: dal controllo delle acque e dell'aria a quello dei cibi, dell'igiene nei ristoranti, nelle comunità, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e, soprattutto, all'organizzazione della prevenzione. Certo, il Dipartimento c'è ancora, ma è stato molto indebolito con continue perdite di personale, specialmente negli ultimi tempi. Anche qui la "riforma" lombarda ha fatto sentire i suoi effetti negativi: con la divisione tra Ats (la ex Asl) e le tre Asst non è più così chiara la distinzione dei compiti.

Infine, c'è un ultimo aspetto



importante: la comunicazione. Tutti i documenti nazionali (è l'Istituto superiore di sanità che detta queste indicazioni) insistono sull'importanza di una comunicazione tempestiva, precisa, concreta, che eviti, da un lato, di creare il panico e, dall'altro, di favorire la sottovalutazione dei rischi. Il primo caso si è manifestato il 2 dicembre, con il decesso il giorno successivo della giovane diciannovenne di Villongo, ma bisogna aspettare settimane per veder arrivare sui giornali e sul sito web dell'Ats informazioni chiare sulla meningite, sui suoi sintomi e su come ci si deve comportare per prevenire. Eppure sia sul sito web della Regione che, soprat-

tutto, su quello dell'Istituto superiore di sanità c'erano indicazioni utili e chiarissime (evitare i luoghi chiusi; in caso di colloqui prolungati tenere una distanza di almeno un metro dall'interlocutore, arieggiare spesso i luoghi dove si vive e si lavora, lavarsi le mani con cura più volte al giorno...). Abbiamo dovuto, invece, leggere sui giornali dichiarazioni del Direttore Ats che hanno dell'incredibile: "purtroppo ad ammalarsi sono in particolare persone che si trovano in condizioni debilitate... La prevenzione, che tutti possono mettere in atto, è quella di fare attenzione al proprio stile di vita: è importante alimentarsi correttamente e in modo costante, dormire almeno sette ore a notte, fare movimento" (Eco di Bergamo del 24 dicembre). Come è noto, nessuna delle persone colpite da meningite era in condizioni debilitate e né l'alimentazione né il sonno producono alcun effetto preventivo. Bisognava, invece, ricordare che la miglior difesa è una tempestiva vaccinazione, ma, anche qui, complici anche le festività natalizie, sono passate settimane prima di poter contare su un numero adeguato di vaccini e tutta Italia ha visto nei notiziari le code di notte per vaccinarsi. Certo, gli interventi obbligatori previsti dai protocolli nazionali sono stati subito effettuati (sono state immediatamente vaccinate le persone, circa 160, a più stretto contatto con la prima deceduta), ma dal secondo caso in poi è cresciuto il panico, con la conseguente richiesta di vaccinazioni cui è stato difficile far fronte, sia per la difficoltà di rifornimento dei vaccini sia per la carenza di personale. Per fortuna si è potuto contare su solidarietà e volontariato, ma un sistema sanitario ben organizzato deve poter contare sul proprio personale professionalmente preparato. ■

# e-ra digitale

*Un progetto innovativo*

a cura di Federconsumatori Bergamo

Internet e le tecnologie digitali stanno progressivamente modificando il nostro stile di vita. Non solo i consumi, ma anche la sfera professionale e privata delle persone si stanno trasformando in conseguenza della crescente diffusione di strumenti sempre più sofisticati che entrano a far parte della nostra vita quotidiana.

La rete offre un numero pressoché infinito di opportunità: ordinare la spesa online, attivare contratti di fornitura di servizi, prenotare visite mediche e acquistare libri, prodotti elettronici o mobili sono solo alcune delle moltissime operazioni che è possibile effettuare da computer o da smartphone, con pochi click. Questo ipermercato globale aumenta le possibilità di scelta e la convenienza per l'utente, ma può, allo stesso tempo, nascondere numerose insidie.

In tale contesto si inserisce il progetto **e-ra digitale: il consumatore incontra il web** – realizzato dalle associazioni Adoc, Adusbef e Federconsumatori e finanziato dal ministero dello Sviluppo economico – allo scopo di tutelare i consumatori dai rischi derivanti dall'utilizzo non corretto delle tecnologie digitali e nell'ambito delle transazioni economiche effettuate online.

Oltre ad una innovativa campagna di formazione e informazione, in cui si svolgono numerose attività finalizzate ad educare i consumatori ad un utilizzo consapevole delle piattaforme digitali, *e-ra digitale* offre un servizio di assistenza online a cui accedere dal sito del progetto e mette a disposizione dei punti di accesso web a cui gli utenti possono rivolgersi per avere assistenza.

Presso gli sportelli, presenti in tutta Italia, i cittadini possono consultare il materiale informativo e avvalersi della collaborazione di operatori competenti per muovere i primi passi sul web ed effettuare acquisti online. Il servizio consente agli utenti di avere informazioni su condizioni contrattuali, garanzie, pratiche commerciali e su tutte le tematiche connesse alle operazioni che è possibile compiere in Rete. Si tratta, quindi, di un vero e proprio affiancamento al cittadino, nell'ambito del quale l'operatore assiste l'utente nella consultazione e nell'utilizzo dei siti web.

Il **Punto di accesso web di Bergamo** è attivo presso la sede di Federconsumatori, via Garibaldi 3, il lunedì dalle 15 alle 17 (per appuntamenti: 035.3594.430 oppure federconsumatoribergamo@cgil.lombardia.it).

Le attività di assistenza, consulenza, formazione ed informazione promosse nell'ambito della realizzazione del progetto *e-ra digitale* sono rese a titolo gratuito. ■

## Tre saluti

In occasione del Direttivo provinciale, il 19 dicembre abbiamo salutato e soprattutto ringraziato tre cari amici, oltre che preziosi collaboratori.

La direttrice dell'Inca **Rossella Barcella**, sostituita da Emmanuele Comi alla guida del Patronato. Rossella, diventata nostra iscritta andando in pensione, ha reso possibile in questi anni lavorare in armonia e collaborazione per raggiungere obiettivi comuni.

Il nostro compagno di segreteria **Tarcisio Mafessoni**, prezioso spirito critico che portava i suoi *ma* e i suoi *se*, sempre nel tentativo di raggiungere una soluzione che rispettasse tutti e rispondesse ai bisogni dei nostri iscritti, che lui ben conosceva, essendo stato anche responsabile di una lega Spi.

Infine la nostra **Barbara Sciacovelli**, anche lei neo pensionata. Non saprei in quale altro modo far capire quanto lei rappresentasse lo Spi, la sua memoria. Barbara era rimasta con Angelo Gibellini l'unica testimone di un periodo lungo più di 20 anni passati allo Spi e ne ha vissuto i tanti cambiamenti e assestamenti, ogni volta facendo da supporto a chi, essendo "nuovo", doveva capire e imparare. La sua conoscenza dei volontari e dell'organizzazione è stata preziosa per tutti noi.

Io in particolare le devo un grande *grazie*. L'ho sempre avuta al mio fianco con fedeltà, disponibilità e competenza. ■ Augusta Passera

## Sedi Spi

Informiamo brevemente gli interessati che da gennaio la **sede di Albino** (via Roma 42/A) è aperta non più solo al mattino, ma anche al pomeriggio, per tutto l'anno. Inoltre, per rispondere meglio alle esigenze delle molte persone che la frequentano, nei prossimi mesi si allargheranno gli spazi a disposizione, utilizzando anche i locali adiacenti.

Cambiamenti in vista anche per la **sede di Osio Sotto**, che prossimamente si trasferirà da via Roma 4 a via Matteotti 13/15, anch'essa per far fronte al crescente afflusso di iscritti e utenti. ■